

ITTA



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane



EXPO 2020 DUBAI EAU



EXPO 2020 DUBAI UAE

L'Expo 2020 di Dubai sarà un'Esposizione Universale unica, la prima a svolgersi in Medio Oriente, Africa e Asia del Sud. In programma dal 20 ottobre 2020 al 10 aprile 2021, in occasione del 50esimo anniversario della fondazione degli Emirati Arabi Uniti, si preannuncia come un evento straordinario, per proporzioni, numero di Paesi coinvolti e per gli ambiziosi obiettivi legati al tema scelto: "Connecting minds, creating the future". Una connessione tra le menti per progettare il futuro assieme. Dubai, in arabo Al Wasl, vuol dire "la connessione", "il collegamento". Nel nome stesso dell'emirato sono contenuti i principi ispiratori

dell'Expo 2020. L'organizzazione stima un afflusso di 25 milioni di visitatori, il 70% proveniente dall'estero. 160 Paesi confermati, 60 contratti di partecipazione firmati, 870 aziende italiane registrate al sito delle gare d'appalto. Un'opportunità per dare linfa all'economia locale, con investimenti pari a 100-150 miliardi di dollari e la creazione di circa 300.000 nuovi posti di lavoro. Sarà la prima Esposizione Universale a rivolgersi ai Millennial, la cosiddetta Generazione Y sempre connessa ad internet. I progetti di sviluppo associati all'Expo 2020 sono in linea con la visione strategica degli EAU di diversificare sempre di più la propria economia, affrancandola

gradualmente dalla dipendenza dal petrolio, per orientarsi invece su energie rinnovabili, alta tecnologia e infrastrutture efficienti, moderne, ecosostenibili. Gli Emirati Arabi Uniti puntano su un modello di società fondato sulla conoscenza e su servizi tecnologicamente avanzati anche basati sulla condivisione smart di contenuti, idee, esperienze creative.

TUTTI I NUMERI DI EXPO 2020

L'Expo 2020 di Dubai costerà complessivamente 8 miliardi di dollari, tra costruzione del sito espositivo e organizzazione dell'evento, a fronte di ricavi attesi pari a 17 miliardi di dollari. Durante i sei mesi dell'Esposizione Universale, l'indotto per l'emirato è stimato intorno ai 38 miliardi di dollari, a fronte di investimenti per 43 miliardi in infrastrutture e trasporti. Molto ambiziosa la realizzazione di Dubai South, una vera e propria "città della felicità" che si estenderà su una superficie di 145 chilometri quadrati, nelle immediate vicinanze del sito espositivo. Dubai South sarà un ecosistema urbano con una varietà di soluzioni abitative e lavorative integrate, centri benessere e aree ricreative, una rete interconnessa di parchi, centri commerciali e logistici, il tutto alimentato da una centrale di generazione elettrica solare. Sempre in quest'area si svilupperà l'Aeroporto Internazionale Al Maktoum, destinato a diventare il primo aeroporto al mondo, con un traffico di 160 milioni di passeggeri l'anno e



12 milioni di tonnellate di merci. Un hub dotato di 5 piste compatibili con gli A380, 64 piazzole di parcheggio (delle quali 10 Codice F) e tre terminal passeggeri di 66.000 metri quadrati, centri commerciali, hotel. Saranno costruite 45.000 nuove unità immobiliari e 81.000 nuove stanze d'albergo per investimenti pari a 7 miliardi di dollari. Altri 4 miliardi di dollari saranno destinati alla realizzazione di 16 progetti per nuovi centri commerciali. Il sito espositivo si estenderà su un'area di 4,4 chilometri quadrati. L'80% di esso rimarrà come patrimonio della città, offrendo nuove infrastrutture e migliorando la qualità dei servizi per i residenti. Suddiviso in 3 distretti e relativi padiglioni tematici, dedicati ad opportunità, mobilità, sostenibilità, il sito espositivo di Dubai Expo 2020

ospiterà 204 padiglioni, 3 souk, oltre 200 tra ristoranti e punti ristoro. L'Expo Village comprenderà 3.000 appartamenti, 1.500 stanze di hotel e residence, 8.000 parcheggi.

IL SITO DI EXPO 2020

Le strutture e gli spazi che comporranno il sito espositivo traducono architettonicamente i concetti di connettività e collaborazione, temi portanti dell'evento. Il sito espositivo avrà la forma della corolla di un fiore. Il cuore dell'Expo è Al Wasl Plaza, l'opera più iconica dell'intero complesso. La gigantesca cupola a copertura della piazza sarà realizzata dall'italiana Cimolai Rimond (con sede ad Abu Dhabi), che si è aggiudicata la gara da 60 milioni di euro. Dalla piazza si snoderanno tre distinti rami a forma

di petali, uno per ciascun sotto-tema, mobilità, opportunità, sostenibilità. Tra questi tre petali sorgeranno altre tre importanti aree: il Padiglione di Benvenuto, il Padiglione dell'Innovazione, il Padiglione degli EAU, disegnato dall'architetto spagnolo Santiago Calatrava. 15.000 metri quadrati costruiti con tecniche di sostenibilità ambientale. Il Padiglione delle Opportunità è stato assegnato alla Cox Architecture. Lo studio di architettura australiano realizzerà uno spazio di 4.500 metri quadrati interamente costruito con materiali naturali come legno, corda e 2.500 tonnellate di pietra.

Estremamente suggestiva si preannuncia la copertura a spirale, formata da 111 chilometri di corda intrecciata che, assieme alla luce,





tradurrà architettonicamente l'idea della connessione e della collaborazione tra le persone per il raggiungimento di obiettivi e traguardi comuni. La struttura sarà completamente riciclabile e per costruirla non verrà adoperato cemento. Il Padiglione della Mobilità sarà dello studio Fosters and Partners. Il progetto prevede un tritico di strutture spaziali che si inspessiscono con l'aumentare dell'altezza, creando zone d'ombra. Il tetto sarà una piattaforma di osservazione con una vista a 360 gradi sull'intero sito dell'Expo. Il Padiglione della Sostenibilità è stato vinto da Grimshaw Architects. Si ispira ai processi naturali, come ad esempio la fotosintesi, con l'obiettivo di creare una struttura dinamica capace di catturare l'energia dal sole e l'acqua corrente dall'umidità dell'aria. Un'architettura capace di essere auto-sostenibile anche in condizioni climatiche estreme.

Il sito di Expo 2020 è stato progettato per poter ospitare fino a 300.000 visitatori, prevedendo una presenza media giornaliera di 153.000 persone. Il completamento della struttura è previsto per ottobre 2019. Finora sono stati sbancati 4,7 milioni di metri cubi di terreno per la posa delle fondamenta e sono già iniziati i lavori per l'estensione della metropolitana, i distretti tematici, il Padiglione degli EAU e alcune infrastrutture dell'Expo Village.

EXPO 2020 E L'ENERGIA

La domanda di energia nell'area MENA è destinata a crescere del 6,4% all'anno, fino al 2022, con investimenti pari a 260 miliardi di dollari destinati soprattutto all'energia solare. Nei prossimi 5 anni l'offerta energetica dovrà crescere di 117 GW. Molti i progetti in via di realizzazione orientati sulla green energy: da Masar City, la città ad emissioni zero, già in stadio avanzato di costruzione, a due parchi solari e il "Solar Roof Program", un programma che prevede l'installazione di pannelli solari su ogni tetto e copertura a Dubai entro il 2030, per raggiungere l'obiettivo di produrre negli EAU il 75% dell'energia da fonti rinnovabili entro il 2050. Interventi che incrementeranno la produzione di energia per un totale di 5.000 MW. In fase di costruzione anche la centrale nucleare di Barakah: 4 reattori capaci di generare 1.400 MW ciascuno. Un impianto realizzato dal consorzio coreano KEPCO, che entrerà in funzione entro il 2020. Per far fronte alle necessità di Expo 2020 e sviluppare infrastrutture idriche ed elettricità adeguate, la DEWA, l'Autorità per l'Acqua e l'Elettricità di Dubai, ha stanziato 2,6 miliardi di AED. L'obiettivo è la creazione di un sistema più efficiente di generazione, trasmissione e distribuzione di energia e acqua.

Altro settore destinato a subire impulso sarà quello dei rifiuti e del

loro smaltimento e riciclo. Nel 2020 i rifiuti nei Paesi GCC raggiungeranno un volume di 120 milioni di tonnellate. Solo Dubai ne produce 8,4 milioni di tonnellate, riciclandone solo il 25%. Entro il 2021 tale percentuale arriverà al 75%, con interventi che consentiranno anche una riduzione delle emissioni di gas metano dalle discariche. Tra i progetti in corso c'è anche la realizzazione del più grande impianto di conversione dei rifiuti in energia di tutto il Medio Oriente, per un investimento complessivo di 2 miliardi di AED.

MILANO E DUBAI, UNITE NELLA SOSTENIBILITÀ

L'Italia ha confermato la propria partecipazione all'Esposizione Universale del 2020 con grande tempestività, primo Paese tra quelli del G7. Un ideale passaggio di testimone tra Expo 2015 Milano e Expo 2020 Dubai, all'insegna di una visione di sviluppo sostenibile. La stessa che ha ispirato l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, firmata nel settembre 2015 a New York. Il tema portante è la creazione di valore attraverso la condivisione di beni e servizi che, grazie alle nuove tecnologie e a moderni sistemi di distribuzione, fa propri gli obiettivi di sostenibilità.

Innovazione ed inclusione possono ridurre la disuguaglianza e imprimere una svolta positiva alla globalizzazione. Il tema di Milano Expo 2015 era "Nutrire il pianeta, energia per la vita". In quell'occasione gli Emirati Arabi Uniti con il loro padiglione, "Cibo per la mente per delineare e condividere il futuro", hanno sviluppato temi legati alla sostenibilità del cibo e alla tutela delle risorse ambientali. Proprio questa connessione tra le menti diventa la vera risorsa strategica per poter disegnare il futuro. Fondamentale la collaborazione attiva tra i popoli, alla base dei principi ispiratori di Expo 2020. La sostenibilità è una priorità nazionale per gli Emirati Arabi Uniti. La creatività, la competenza, l'innovazione in settori quali manifattura, tecnologia, scienza e cultura faranno assumere all'Italia un ruolo di primo piano all'Expo di Dubai. Non a caso gli EAU sono il più importante Paese della regione MENA per l'export agroalimentare italiano, con un volume di affari pari a 317 milioni di euro. L'Esposizione

Universale di Dubai rappresenterà un'opportunità per l'Italia di proporre un modello di "imprenditoria collaborativa" ed offrirà una vetrina per mostrare l'eccellenza italiana ad una platea vastissima di Paesi con cui ancora non esistono partnership commerciali consolidate. Ricchissimo il programma del padiglione italiano con iniziative, mostre d'arte, eventi culturali, seminari, incontri, conferenze. Uno spazio di interscambio che punta a favorire un dialogo creativo globale e che vedrà l'Italia coinvolta nei progetti Expo Live e Youth Connect.

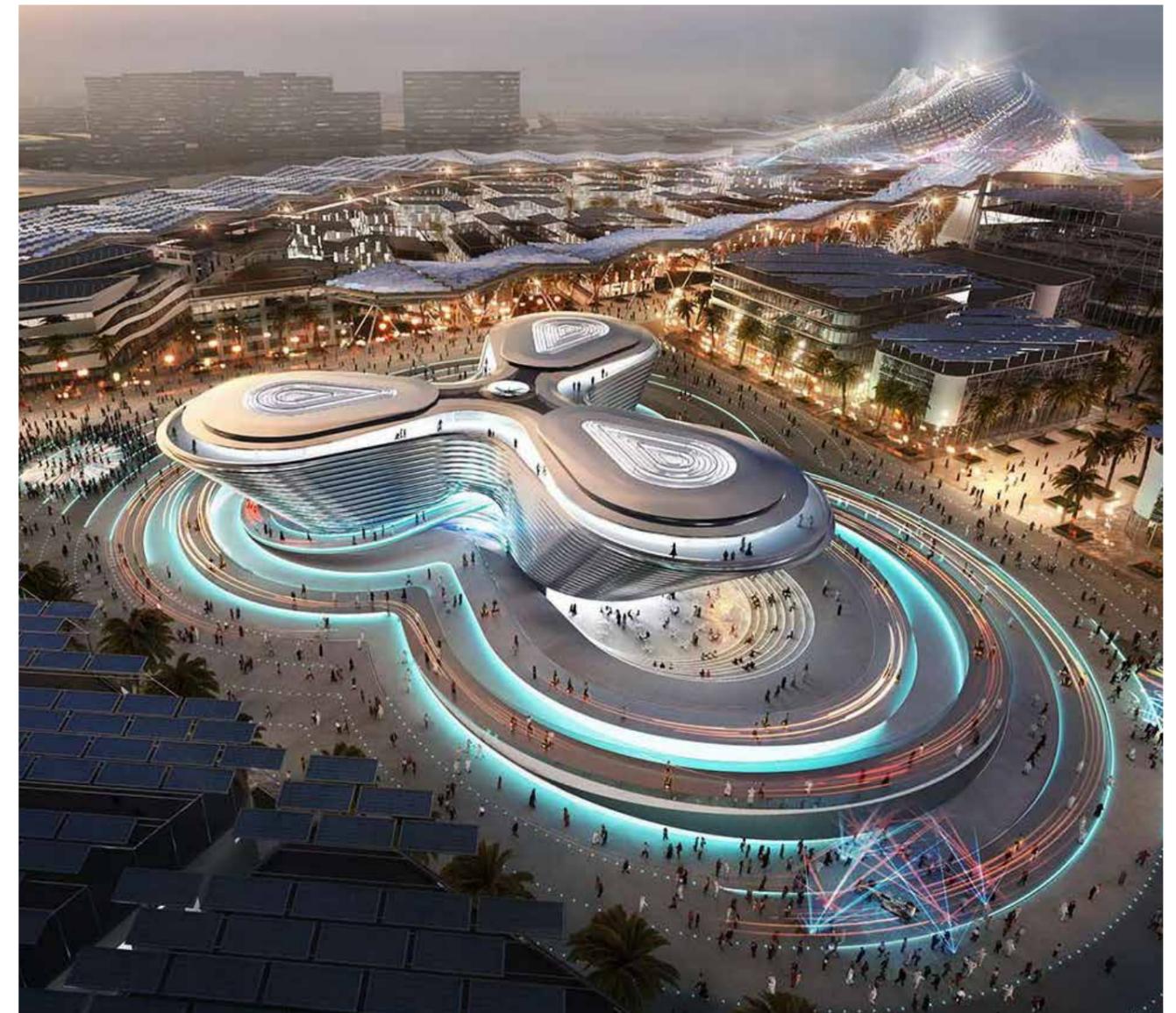
LA BELLEZZA DELL'ITALIA

La bellezza che connette le persone è il tema del padiglione Italia. Un'esperienza che si preannuncia memorabile per i visitatori. La

biodiversità, la cultura e la creatività italiane campeggeranno, affiancate dalla bellezza del suo paesaggio, che difficilmente trova eguali nel mondo. L'idea è quella di presentare una versione umanistica dello stile di vita italiano contemporaneo, con una contaminazione tra arte, cultura, design, architettura, scienza e tecnica, presupposti imprescindibili per generare crescita economica, occupazione, sviluppo sociale. Un modo inedito di promuovere i marchi del Made in Italy, ammirati in tutto il mondo e grazie ai quali l'Italia deve la sua unicità. Dubai Expo 2020 consentirà all'Italia di creare e intensificare reti culturali, diplomatiche, economiche con i Paesi dell'area ME.NA.SA, ritagliandosi così un ruolo anche in ambito educativo e formativo.

CURIOSITÀ SUL PADIGLIONE ITALIA

Eccellenza, bellezza e innovazione incarna la rappresentazione dello spirito italiano. Un padiglione esperienziale che sedurrà il pubblico e sarà pensato soprattutto per attrarre i Millennial. La forma sarà quella di un tipico giardino all'italiana. Uno spazio costruito integrando alberi, piante, manufatti, oggetti, mobili, elementi architettonici, contributi multimediali immersivi, che coinvolgeranno più sensi contemporaneamente attraverso suoni, immagini, tecniche digitali. Una narrazione che sfrutterà componenti quali l'emozione, la meraviglia, le sensazioni, come veicolo di conoscenza.



L'Italian Trade Agency (ITA/ICE) con il suo ufficio di Dubai si propone come attore importante per promuovere l'offerta di imprese italiane interessate alle molteplici opportunità di business associate all'organizzazione di Expo 2020. L'ufficio ICE di Dubai offre servizi di orientamento e di assistenza personalizzata, supporto operativo e strategico alle imprese per poter beneficiare di tali opportunità. Gli strumenti integrati messi a disposizione hanno l'obiettivo di facilitare l'accesso al mercato, di conoscerne appieno la struttura e funzionamento, consentendo di risolvere problematiche operative ed agire in modo efficace.

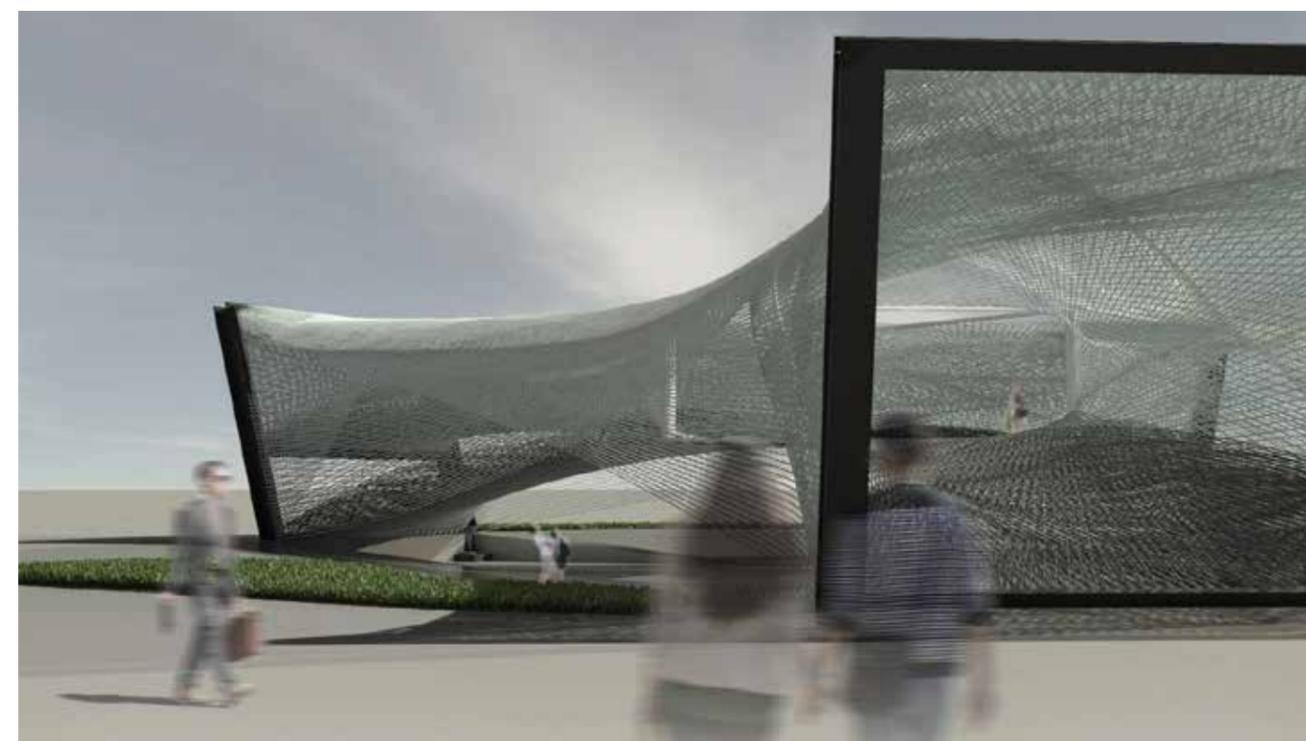
In particolare, di seguito, sono elencati i servizi che le imprese

italiane possono ottenere per inserirsi e beneficiare delle opportunità di business collegate ad Expo2020:

- Informazioni su gare di appalto o richieste di beni e servizi per Expo2020;
- Informazioni legali, doganali, fiscali, tecniche, ecc.;
- Ricerca, selezione ed identificazione di partner per accordi distributivi o joint venture;
- Informazioni riservate su imprese estere;
- Sondaggi di potenziale interesse per prodotti/servizi italiani presso Expo2020;
- Presentazioni aziendali presso Expo2020;
- Organizzazione di missioni outgoing o incoming;
- Organizzazione di incontri di

affari presso Expo2020 o con potenziali partner sul mercato;

- Organizzazione di campagne di comunicazione;
- Assistenza per la partecipazione alle gare per Expo2020;
- Consulenza per investimenti associati ad Expo2020;
- Assistenza per la risoluzione di controversie;
- Organizzazione di iniziative promozionali dedicate ad Expo2020;
- Organizzazione di eventi, seminari, workshop, simposi tecnologici;
- Organizzazione di conferenze stampa;
- Organizzazione di degustazioni enogastronomiche;
- Organizzazione di sfilate di moda.



Le attività di procurement legate a Dubai Expo 2020 avvengono attraverso il portale di eSourcing, sviluppato con tecnologia italiana BravoSolution. Vi si accede dal sito:

<https://esource.expo2020dubai.ae/esop/uae-e20-host/public/web/login.jst>

Tutte le opportunità e le informazioni sugli eventi più importanti dell'Expo vengono annunciate sul portale, utilizzato anche dai Paesi partecipanti per indire gare di appalto per le proprie necessità di beni e servizi. Sempre attraverso il portale è possibile seguire aggiornamenti su tutti gli eventi in preparazione dell'Expo. Per usufruire dei servizi del portale occorre essersi registrati. Attraverso questo link si accede alla guida per registrarsi al sito come fornitore di Expo 2020:

<https://esource.expo2020dubai.ae/esop/uae-e20-host/public/attach/EXPO2020-Registering-as-a-Supplier.pdf>

Le informazioni acquisite vengono chieste una volta sola, al momento dell'iscrizione, e salvate nello User profile, così non dovranno essere reinserite ogni volta che si partecipa ad una gara.

L'organizzazione punta ad incoraggiare la partecipazione al processo di procurement di piccole e medie imprese, che finora si sono aggiudicate oltre il 30% delle gare indette. Le opportunità di affari per le PMI sono varie e non si esauriscono né con la realizzazione delle infrastrutture fisiche del sito espositivo né si limitano ai soli sei mesi della durata dell'evento. Proprio per agevolare le PMI, l'organizzazione offre un pagamento anticipato del 50% per i beni e i materiali e del 25% sui servizi. Non viene richiesta una garanzia per i pagamenti anticipati, ma la semplice sottoscrizione di un assegno. Expo si impegna invece ad effettuare tutti i pagamenti entro 30 giorni dalla ricezione della fattura approvata. Gli appalti sono esenti dal pagamento di tasse.

In caso di assistenza in fase di iscrizione o nella partecipazione alle gare c'è una funzione di Help Desk, alla quale si accede anche dall'homepage.

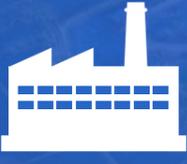
Una delle aree del sito più interessanti è la sezione Opportunities, alla quale si può accedere anche dalla pagina principale.

<https://esource.expo2020dubai.ae/esop/uae-e20-host/public/attach/opportunities.pdf>

In questa sezione c'è un documento .pdf con la lista delle gare aggiudicate, quelle in corso di aggiudicazione e quelle di prossima pubblicazione, distinte per categoria.

Gli avvisi di gara e la partecipazione ai processi di procurement avvengono attraverso i sei link principali della Supplier Area.

In particolare:

 <p>CURRENT OPPORTUNITIES Notizie di opportunità per le quali si richiede la presentazione di proposte da parte delle aziende interessate.</p>	 <p>RFIS RFIs (Requests for Information) e' una notifica inviata a determinati potenziali fornitori registrarne l'interesse a partecipare a successive fasi di procurement. Si perfeziona con la firma di un Confidentiality Agreement fra Expo e il fornitore.</p>
 <p>RFIS OPEN FOR ALL SUPPLIERS Si tratta di RFI aperte a tutti i potenziali fornitori di un determinato prodotto/servizio.</p>	 <p>RFQS RFQs (Requests for Quotation) e' la gara vera e propria, ossia una richiesta a potenziali fornitori di presentare un preventivo. La gara viene aggiudicata previa valutazione tecnica ed economica.</p>
 <p>RFQS OPEN FOR ALL SUPPLIERS Si tratta di RFQ inviate a tutti i potenziali fornitori di un determinato prodotto/servizio.</p>	 <p>AUCTIONS Sono procedure di gara aperte, spesso finalizzate alla ricerca di nuovi fornitori di determinati prodotti/servizi, in cui tutti i fornitori presentano la propria migliore offerta in termini di qualità/prezzo mentre l'acquirente decide l'offerta economicamente più vantaggiosa.</p>



Ecco le fasi del processo di procurement:

- 1) Pubblicazione del programma delle opportunità
- 2) Pubblicazione della RFI
- 3) Risposta alla RFI
- 4) Revisione delle proposte ricevute da parte di Expo2020
- 5) Pubblicazione della RFQ (tender) (tecnica + economica)
- 6) Sottomissione della proposta (Expo non richiede un bid bond ma soltanto una garanzia scritta che il proponente si sottragga alla gara). La validità delle offerte prevista da Expo è di 60 giorni contro 120 giorni che è lo standard normalmente in vigore per le gare internazionali.
- 7) Valutazione delle proposte da parte di Expo2020 in forma separata (due diverse commissioni) rispettivamente

per la proposta tecnica e la proposta economica. La ponderazione dipende dalla complessità della gara

- 8) Determinazione di una shortlist delle offerte e presentazioni da parte dei concorrenti
- 9) Completamento del processo di valutazione
- 10) Ottenimento della firma di chiusura
- 11) Expo emette l'ordine di Acquisto/Contratto
- 12) Aggiudicazione
- 13) Consegna e pagamento

Perché possano partecipare al processo di procurement imprese internazionali per la fornitura di beni e di alcuni servizi di consulenza non viene richiesta alcuna licenza commerciale, altrimenti necessaria per poter

operare a Dubai. Licenza che, invece, viene richiesta a quelle imprese di servizi che devono lavorare fisicamente nel sito di Expo 2020.

Expo 2020 ha anche dedicato un programma specifico alle Start-up. Si chiama EXPO Live e serve a finanziare con 100 milioni di euro, in contributi dai 50.000 ai 2 milioni di euro, progetti ritenuti fortemente innovativi e legati al tema "Connecting Minds, Creating the Future" e/o ai sotto-temi: Opportunità, Mobilità, Sostenibilità.



L'EMILIA ROMAGNA E' PRONTA PER EXPO 2020



L'Emilia Romagna ha fatto da apripista ed è stata la prima regione italiana ad organizzare una visita ufficiale negli Emirati Arabi Uniti in vista dell'Expo 2020. Una missione istituzionale che si è svolta dal 20 al 25 ottobre scorso. Al fianco dei rappresentanti regionali, in linea con un modello di coinvolgimento ampio del territorio già sperimentato per Expo 2015 di Milano, erano presenti associazioni di categoria, associazioni imprenditoriali regionali, Università, sistema fieristico, consorzi export, consorzi produttori e di tutela dei prodotti agro-alimentari. Una delegazione composita che aveva l'obiettivo di stabilire contatti,

intessere rapporti e porre le basi per una collaborazione concreta con il Comitato organizzatore di Expo 2020 di Dubai. Un'iniziativa che predispone i primi tasselli della partecipazione del sistema regionale dell'Emilia Romagna all'Esposizione Universale, in accordo con l'Ambasciata d'Italia negli EAU, il Consolato Generale e l'ICE di Dubai. Alla visita ufficiale negli Emirati Arabi Uniti hanno partecipato l'Assessore regionale alle Attività Produttive, Palma Costi, e l'Assessore regionale all'Agricoltura, Simona Caselli. Importanti anche gli incontri b2b organizzati tra 8 imprese regionali selezionate tramite evidenza pubblica e decine di imprese emiratine legate al procurement

di Expo 2020. L'Emilia Romagna ha puntato soprattutto a far conoscere le proprie eccellenze nell'ambito dell'innovazione, privilegiando settori quali Intelligenza Artificiale e Big Data, coinvolgendo le imprese e il sistema della ricerca, con la strategia dichiarata di sviluppare l'export regionale nell'area del Medio Oriente e del Sud Est asiatico, da cui ci si attende la maggiore affluenza di visitatori all'Expo 2020. Al tempo stesso la visita ha rappresentato un'opportunità per rafforzare il posizionamento dei prodotti enogastronomici emiliano-romagnoli di qualità (Dop e Igp) nell'area del Golfo.

PADIGLIONE ITALIA, AL VIA IL CONCORSO



L'Italia ha bandito il concorso internazionale per la progettazione del padiglione nazionale ad Expo2020. Dovrà essere un progetto all'avanguardia, sotto il profilo estetico ed innovativo, in grado di tradurre anche lo stile di vita mediterraneo. Il tema portante dell'Expo 2020 "Connecting Minds, creating the future" sarà declinato in chiave estetica, sviluppando il tema "Beauty connects people". La bellezza con funzione unificatrice, come elemento di connessione e fratellanza tra i popoli. Un padiglione che darà spazio alla cultura, ma anche al genio creativo e all'innovazione. La componente digitale sarà parte integrante del progetto che

dovrà essere una meravigliosa vetrina per mostrare il meglio dell'Italia soprattutto ai paesi dell'area del Medio Oriente, Nord Africa e Asia del Sud (MENASA), una regione con un grande potenziale e ricca di opportunità economiche per il nostro Paese. Il padiglione italiano sorgerà su una superficie di 3.420 metri quadrati. Un lotto di terreno in posizione strategica perché riuscirà ad intercettare sia il flusso di pubblico in transito verso il North Park, una delle zone verdi più importanti di tutto il sito espositivo sia i visitatori in uscita dal Padiglione degli Emirati Arabi Uniti, a soli 250 metri di distanza. Ad indire il concorso è stata Invitalia, l'Agenzia per lo Sviluppo, per

conto del Commissario generale per la partecipazione italiana all'Expo. C'è tempo fino al 17 dicembre 2018 per presentare i progetti di fattibilità tecnica ed economica e una commissione di alta levatura nazionale e internazionale sarà chiamata a valutarli. Prima che il progetto vincitore sia scelto anche l'Anac, l'Autorità Nazionale Anticorruzione, sarà chiamata ad effettuare le necessarie verifiche preventive della legittimità degli atti. Il progetto vale 2 milioni e 738.000 euro, anche se il suo valore complessivo potrà essere suscettibile di eventuali aumenti, fino ad una cifra massima di 3 milioni 806.600 euro.

I PRIMI PADIGLIONI SVELATI



L'Expo 2020 di Dubai offrirà una vetrina straordinaria per presentarsi al mondo. Così la gara tra Paesi, quanto a spettacolarità delle strutture e sviluppo delle tematiche, è già iniziata. Tutti puntano a suscitare emozioni, a stupire i visitatori, creando atmosfere di grande effetto. Un padiglione accattivante può diventare un ottimo biglietto da visita e aprire le porte ad occasioni uniche, sia sotto il profilo turistico, sia come opportunità di business. A mano a mano alcuni Paesi svelano dettagli sui progetti dei loro padiglioni.

AUSTRIA

L'Austria è stata la prima a fare anticipazioni, annunciando di voler destinare all'Expo 2020 un budget totale di 16,48 milioni di euro, dei quali 5,48 dedicati al costo del padiglione. La particolarità del progetto austriaco sta nel materiale utilizzato per la sua realizzazione, un impasto argilloso ottenuto mescolando sabbia, fango e creta. Materiale antico come lo è del resto la tecnica costruttiva,

ecosostenibile. Un'intercapedine riempita di sabbia e un tetto alto 15 metri, con un effetto cappa, garantirà una climatizzazione naturale agli ambienti, riducendo la temperatura di 10 gradi centigradi, senza dover far uso di aria condizionata, con un grande risparmio di energia elettrica. L'idea dello studio viennese Querkraft Architekten è quella di creare un'oasi nel deserto, un luogo ospitale dove trovare rifugio e sensazione di benessere. 67 tronchi di cono di diversa altezza, di legno e argilla, rappresenteranno una sintesi architettonica tra estetica austriaca e mediorientale. I tronchi di cono arriveranno a Dubai direttamente dall'Austria, come moduli già pronti.

REPUBBLICA CECA

A realizzare il padiglione della Repubblica Ceca sarà un team di giovani dottorandi in architettura. Una struttura sostenibile che si servirà di un sistema tecnologico avanzato per produrre acqua dall'aria sfruttando l'energia solare e coltivando nel terreno desertico

piante sotto-superficiali.

Germania

Il padiglione della Germania sarà denominato "Campus Germany". A firmare il progetto l'agenzia Facts and Fiction di Colonia e lo studio di architettura berlinese Lava. Sarà composto da moduli separate che convergono in un ampio atrio che ospita un palcoscenico e un ristorante. Sarà uno spazio per la conoscenza dove ogni visitatore vivrà un'esperienza personalizzata grazie a IAMU, un assistente intelligente la cui tecnologia sarà rivelata per la prima volta ad Expo 2020.

LUSSEMBURGO

Si ispira al "nastro di Moebius" il padiglione del Lussemburgo, progettato dallo studio Metaform. Il concetto di economia circolare viene sviluppato architettonicamente associandolo a quello dell'idea di infinito. La struttura sarà una superficie attorcigliata a spirale, appunto come un nastro, che permetterà di passare dalla parte inferiore a quella

I PRIMI PADIGLIONI SVELATI

superiore attraverso un solo lato e un solo bordo, una forma che simboleggerà l'assenza di principio e di fine.

NUOVA ZELANDA

Il padiglione della Nuova Zelanda, disegnato dallo studio Jasmx di Auckland, riprende e rielabora l'idea dei "waka taonga", contenitori scolpiti realizzati dagli indigeni Maori, che servivano a proteggere oggetti di valore elevato, regalati per rinsaldare relazioni e crearne di nuove, un tema fortemente legato a quello dell'Expo, "Connecting Minds. Creating the Future".

REGNO UNITO

Interamente ispirato ad uno dei progetti del fisico e cosmologo Stephen Hawking il padiglione del Regno Unito fonde al suo interno poesia, geometria, effetti visivi. A disegnarlo l'artista inglese Es Devlin OBE che si avvarrà anche della collaborazione dello studio ingegneristico Atelier

One e della società Atelier Ten, specializzata in sostenibilità. Nel 2015 Hawking aveva invitato il pubblico mondiale a lavorare su un messaggio a nome del pianeta nel caso di un incontro con altre civiltà avanzate nello spazio. Ad Expo 2020 ogni visitatore donerà una parola che, grazie all'ausilio dell'intelligenza artificiale, comporrà un poema corale, ottenuto grazie al contributo collettivo. La struttura che rappresenterà la Gran Bretagna sarà caratterizzata da piccoli schermi a LED e da pannelli solari che creeranno un labirinto d'ombra.

SVIZZERA

Le tende dei Beduini e le strutture temporanee da loro adoperate saranno alla base della costruzione del padiglione della Svizzera, che dovrebbe costare circa 13 milioni di euro. Si chiamerà "Belles Vueues" e per la sua progettazione si avvarrà anche dell'apporto creativo

dello scenografo svizzero Iwan Funk. Giocheranno un ruolo decisivo anche elementi interattivi e immagini, utilizzati per veicolare l'idea del futuro. Sarà una costruzione sostenibile, composta da suggestive impalcature tessili. Il padiglione ospiterà anche molte mostre temporanee che serviranno ad accendere i riflettori sulla Svizzera e sul settore dell'innovazione.

POLONIA

Incentrato sul tema della mobilità il padiglione della Polonia sarà ispirato alle migrazioni degli uccelli. 2.000 metri quadrati di strutture lignee, simili ai container per la spedizione merci, circondate da aste di acciaio che sosterranno migliaia di uccelli di carta che, ammirati da una certa distanza, renderanno sfumati i contorni della costruzione. Ciò che ha affascinato le autorità polacche è l'idea delle migrazioni. Anche perché la meta, se non addirittura tre quarti, delle specie di uccelli che vivono nel mondo arabo nascono e fanno i propri nidi in Polonia e poi su base stagionale emigrano. Non è stato ancora confermato il budget, ma sembra che il costo del padiglione si aggirerà attorno ai 9 milioni di euro. La struttura sarà costruita in Polonia e successivamente trasportata fino a Dubai. L'intento è quello di far conoscere il "Made in Poland", soprattutto il settore nel quale il Paese è più forte, ovvero quello della produzione di mobile e al tempo stesso promuovere case prefabbricate, sempre "Made in Poland", che potrebbe diventare una voce importante dell'export polacco. Mostre temporanee integreranno quelle permanenti, realizzate in collaborazione con l'Istituto Adam Mickiewicz, con l'obiettivo di promuovere la cultura e la lingua polacca.



ROADSHOW NAZIONALE PER EXPO 2020



È iniziato l'8 novembre a Bari, al Teatro Petruzzelli, il roadshow nazionale per presentare il Concorso di progettazione del Padiglione Italia. Un ciclo di sei incontri organizzato dal Commissariato italiano per Expo Dubai 2020. Dopo Bari il roadshow ha toccato

altre quattro città. Per ogni incontro un diverso contesto, dalla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, alla Casa del Cinema di Roma, dal Murate Idea Park di Firenze, all'Apple Developer Academy del campus dell'Università Federico II di Napoli, dove il 15 novembre si

è conclusa la serie di incontri. L'idea che ha ispirato il roadshow è stata quella di illustrare ad architetti, scenografi, designer e ingegneri interessati le modalità per partecipare al concorso, fornendo loro tutti gli elementi per poter presentare i progetti entro il termine del 17 dicembre.

PARTNER DI UN INNOVATION HUB

La ricerca di partner e sponsor per il Padiglione dell'Italia a Expo 2020 di Dubai è ufficialmente aperta. Quello italiano non sarà semplicemente un padiglione espositivo, ma un "innovation hub" che darà visibilità alle capacità e alle competenze nella realizzazione di spazi interni ed esterni che siano espressione di smart building system e architettura digitale e che abbiano elementi attrattivi dal forte impatto, tali da generare un'esperienza memorabile per i visitatori. L'avviso permette alle imprese interessate di partecipare contribuendo in qualità di:

- **PARTNER TECNICI**, mediante la realizzazione, diretta o indiretta, del Padiglione e la forniture

di beni e servizi funzionali alla sua costruzione e messa in opera

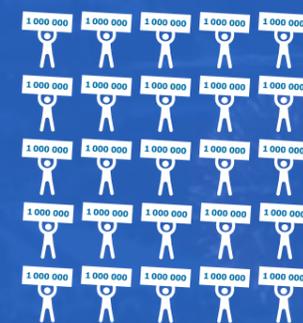
- **EVENT PARTNER** per l'organizzazione o produzione di eventi, mostre e manifestazioni da tenersi all'interno o all'esterno del Padiglione

- **SPONSOR** per fornire sostegno finanziario alla partecipazione dell'Italia all'Esposizione Universale 2020 di Dubai

Si prevede che al Padiglione Italia vi sia un afflusso di oltre 28 mila visitatori al giorno, oltre 5 milioni nei sei mesi dell'evento. I partner e gli sponsor dell'Italia a Expo 2020 Dubai otterranno visibilità in una vetrina globale unica per reputazione e per esclusività,

che si svilupperà sia su spazi esterni, sia interni e virtuali. Un luogo in cui, nel corso dei sei mesi dell'Esposizione Universale, sarà possibile realizzare azioni di co-marketing e attività B2B e B2C.

L'Avviso non prevede alcuna procedura di gara e non si baserà su alcuna graduatoria di merito, né sull'attribuzione di punteggi. Il testo integrale e tutte le informazioni per inviare le manifestazioni d'interesse sono disponibili su: <https://gareappalti.invitalia.it> e <http://italiaexpo2020dubai.it>. La procedura è interamente gestita con il sistema telematico di e-procurement di Invitalia.



25 MILIONI DI VISITATORI



170 PAESI CONFERMATI



59 CONTRATTI DI PARTECIPAZIONE FIRMATI



1000+ AZIENDE ITALIANE REGISTRATE



5,000 LICENZE PER PRODOTTI EXPO



80% DEL SITO DESTINATO ALLA LEGACY

UFFICIO DI DUBAI

Italian Trade Commission
Trade Promotion Office of the Italian Embassy
P.O. Box 500088
Dubai Internet City - Dubai, UAE
Sheikh Zayed Road - Exit 32 or Nakheel Metro Station
Arenco Tower - Office 506 & 508
Tel. +971 4 4345280
Fax +971 4 4220983
dubai@ice.it

www.ice.gov.it



ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane